

Gentile Collega,

prosegue l'invio dell'**Informatore Giuridico dell'Ordine degli Avvocati di Roma**, il servizio gratuito di informazione giuridica, realizzato in collaborazione con Wolters Kluwer Italia.

L'Ordine degli Avvocati di Roma, settimanalmente, ti invierà nella casella di posta elettronica:

- le principali novità normative
- la rassegna della giurisprudenza più significativa, di legittimità e di merito
- l'Osservatorio dei lavori parlamentari.

L'occasione ci è gradita per porgere i nostri migliori saluti.

Il Consigliere Segretario	Il Consigliere Tesoriere	Il Presidente
Pietro Di Tosto	Antonino Galletti	Mauro Vaglio

**Osservatorio
parlamentare**



**Conversione in legge d.l.
terremoto centro Italia**

Atto Senato n. 435 XVIII
Legislatura

Conversione in legge del decreto-legge 29 maggio 2018, n. 55, recante ulteriori misure urgenti a favore delle popolazioni dei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria, interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016.

Iter 6 giugno 2018 : esame alla Commissione speciale su atti urgenti del Governo in sede referente.

Ultimissime

Avvocati: mai più applicabile la sanzione della cancellazione dall'albo

Il nuovo codice deontologico forense non prevede più la sanzione della cancellazione dall'albo, sicché, trattandosi di disciplina più favorevole per l'incolpato rispetto al regime previgente, quella sanzione è inapplicabile, giusta l'art. 65, comma 5, della l. n. 247 del 2012, anche nei procedimenti disciplinari in corso al momento della sua entrata in vigore. A confermarlo è la Cassazione con sentenza n. 14131 dell'1 giugno 2018.

GDPR: è tedesca la prima sentenza

È tedesca la prima decisione giurisprudenziale applicativa del Regolamento UE/2016/679, il c.d. GDPR, entrato in vigore lo scorso 25 maggio 2018. Con il presente contributo si analizza il provvedimento cautelare del Landgericht Bonn sulle policy temporanee di attribuzione dei domain name emanate dall'ICANN a seguito dell'entrata in vigore del GDPR. Landgericht Bonn, 30 maggio 2018, documento n. 10 O 171/18

GDPR: il parere favorevole del Garante sullo Schema di decreto di adeguamento

L'attività di adeguamento della normativa nazionale al nuovo Regolamento Europeo in materia di privacy ha implicato un significativo intervento da parte del legislatore sulla disciplina previgente e, il Garante, chiamato ad esprimere il proprio parere sul relativo Schema di Decreto, si è pronunciato in senso favorevole; ciò pur proponendo numerose integrazioni e modifiche al fine di

meglio armonizzare e strutturare la normativa nazionale nel suo complesso, fugare qualsiasi dubbio interpretativo e meglio bilanciare tutti gli interessi in gioco massimizzando il livello di tutela dei diritti fondamentali.
Garante Privacy, parere sullo schema di d.lgs. di adeguamento al GDPR, 22 maggio 2018

Omesso versamento di ritenute: il mod. 770 non basta per condannare il datore di lavoro

Con la sentenza n. 24782 del 2018, le sezioni unite penali della Corte hanno dato risposta al quesito se, ai fini dell'accertamento del reato di cui all'articolo 10 bis D.Lgs. 10 marzo 2000 n. 74 nel testo anteriore all'entrata in vigore dell'articolo 7, primo comma, lettera b), D.Lgs. 24 settembre 2015 n. 158, per integrare la prova dell'avvenuta consegna ai sostituti d'imposta delle certificazioni delle ritenute fiscali possa essere sufficiente la dichiarazione modello 770 proveniente dal datore di lavoro oppure occorrono allo scopo ulteriori elementi probatori.

Direttiva Bolkestein: stabilimenti balneari a rischio per abusiva occupazione di spazio demaniale

Pronunciandosi su un ricorso proposto avverso la ordinanza con cui il tribunale del riesame aveva rigettato l'istanza di dissequestro di un'area demaniale marittima di oltre 20.000 mq. e dello specchio di acqua prospiciente, area destinata a sede del nuovo circolo tennis e vela e relativo campo boe, la Corte di Cassazione (sentenza 14 maggio 2018, n. 21281) – nel disattendere la tesi difensiva secondo cui non si versava in un'ipotesi di rinnovo, bensì di proroga di concessione demaniale marittima per finalità ricreative-sportive, la cui durata, per effetto del d.l. n. 113 del 2016 (art. 24, co. 3-septies), sarebbe stata prorogata al 31.12.2020 - ha diversamente ritenuto che il reato di abusiva occupazione di spazio demaniale marittimo (previsto dagli artt. 54 e 1161, cod. nav.), dovesse ritenersi sussistente, da un lato, perché la proroga in questione non poteva ritenersi applicabile alle concessioni preesistenti già prorogate automaticamente e da ritenersi scadute e, dall'altro, perché deve disapplicarsi la normativa interna che prevede la proroga automatica delle concessioni demaniali marittime, con finalità turistico-ricreative, ivi comprese le concessioni destinate ad approdi e porti turistici, per il contrasto della stessa con l'articolo 12, paragrafi 1 e 2, della direttiva 2006/123/CE del 12 dicembre 2006 (cosiddetta direttiva Bolkestein) e, comunque, anche con l'articolo 49 TFUE. (Cassazione penale, sezione III, sentenza 14 maggio 2018, n. 21281)

News dal Legislatore

D.Lgs. 18 maggio 2018, n. 60 (G. U. 5 giugno 2018, n. 128)

Attuazione della direttiva 2016/2258/UE del Consiglio, del 6 dicembre 2016, recante modifica della direttiva 2011/16/UE del Consiglio, del 15 febbraio 2011, per quanto riguarda l'accesso da parte delle autorità fiscali alle informazioni in materia di antiriciclaggio.

Prov. 1 giugno 2018 (Pubblicato nel sito internet dell'Agenzia delle entrate il 1 giugno 2018, ai sensi del comma 361 dell'art. 1, L. 24 dicembre 2007, n. 244. Emanato dall'Agenzia delle entrate)

Accesso al regime premiale previsto dall'articolo 10 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e modifica della modulistica dei parametri da utilizzare per il periodo di imposta 2017.

Prov. 1 giugno 2018 (Pubblicato nel sito internet dell'Agenzia delle entrate il 1 giugno 2018, ai sensi del comma 361 dell'art. 1, L. 24 dicembre 2007, n. 244. Emanato dall'Agenzia delle entrate)

Approvazione del modello per la richiesta di accesso alla procedura di regolarizzazione delle attività depositate e delle somme detenute all'estero ai sensi dell'articolo 5-septies del decreto legge 16 ottobre 2017, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2017, n. 172 e modalità attuative.

Prov. 30 maggio 2018 (Pubblicato nel sito internet dell'Agenzia delle entrate il 30 maggio 2018, ai sensi del comma 361 dell'art. 1, L. 24 dicembre 2007, n. 244. Emanato dall'Agenzia delle entrate)

Disposizioni per l'attuazione della disciplina di cui all'art. 31 quater, comma 1, lettera c) del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, introdotto dall'art. 59 del Decreto Legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito dalla legge 21 giugno 2017, n. 96.

Focus prassi

Circ. 6 giugno 2018, n. 80 (Emanata dall'Istituto nazionale previdenza sociale)

Misura degli interessi di mora per ritardato pagamento delle somme iscritte a ruolo a decorrere dal 15 maggio 2018.

Circ. 25 maggio 2018 (Emanata dal Ministero dell'interno, Gabinetto del ministro)

Codice antimafia. Richiesta di informazioni ai sensi dell'art. 91 del d.lgs. 6 settembre 2011, n. 159. Quesito.

News dalla Magistratura

Civile e procedura civile

Cass. civ., Sez. VI-2, Ord., 5 giugno 2018, n. 14409

OBBLIGAZIONI E CONTRATTI. Risoluzione del contratto per inadempimento (termine essenziale)

In materia di inadempimento contrattuale, anche in presenza di un termine non essenziale, il mancato adempimento del debitore entro il termine pattuito, e nonostante un'iniziale tolleranza da parte del creditore, non preclude la valutazione di gravità dell'inadempimento, ove lo stesso si sia protratto oltre un ragionevole tempo, avuto riguardo al persistente interesse della parte creditrice all'adempimento.

In presenza di una domanda giudiziale di risoluzione per inadempimento, non è possibile ravvisare una volontà diretta allo scioglimento di un contratto per mutuo consenso nel comportamento del convenuto che, pur senza chiedere in riconvenzionale l'adempimento del contratto o la sua risoluzione per colpa dell'attore, si opponga alla risoluzione per inadempimento proposta nei suoi confronti, assumendo che sia intervenuto il recesso della controparte, essendo quindi necessario per il giudice adito pronunciarsi sulla domanda di risoluzione.

Cass. civ., Sez. I, Ord., 4 giugno 2018, n. 14243

CONTRATTI BANCARI

In tema di contratti bancari soggetti alla disciplina di cui all'art. 117, D.Lgs. n. 385 del 1993 (T.U.B.), la valida stipula del contratto non esige la sottoscrizione del documento contrattuale da parte della banca, il cui consenso si può desumere alla stregua di atti o comportamenti alla stessa riconducibili. La conclusione del negozio, pertanto, non deve necessariamente farsi risalire al momento in cui la scrittura privata che lo documenta, recante la sottoscrizione del solo cliente, sia prodotta in giudizio da parte della banca stessa

Cass. civ., Sez. VI-1 Ord., 1° giugno 2018, n. 14074

PROVA IN GENERE IN MATERIA CIVILE. Consulenza tecnica

Quando la parte chieda una consulenza contabile sulla base di una produzione documentale, il giudice non può qualificare come esplorativa la consulenza senza dimostrare che la documentazione esibita sarebbe comunque irrilevante; ciò in quanto possiede natura esplorativa la consulenza finalizzata alla ricerca di fatti circostanze od elementi non provati dalla parte che li allega, non anche invece la consulenza intesa a ricostruire l'andamento di rapporti contabili non controversi nella loro esistenza.

Società, fallimento, tributario

Cass. civ., Sez. VI-5, Ord., 5 giugno 2018, n. 14332

IMPOSTE E TASSE IN GENERE. Agevolazioni tributarie - SPESE GIUDIZIALI CIVILI. Tributi in materia processuale e spese per i servizi di cancelleria

In materia di agevolazioni tributarie le ONLUS non sono esenti dal pagamento del contributo unificato ai sensi del combinato disposto degli artt. 10 del T.U. Spese di Giustizia e 27 bis della tabella B allegata al D.P.R. n. 642 del 1972, atteso che, da un lato, il termine "atti" deve riferirsi esclusivamente a quelli amministrativi e non anche a quelli processuali giusta la necessità di un'interpretazione restrittiva quanto ai benefici fiscali e, dall'altro, che l'esenzione dal contributo suddetto è giustificabile alla luce dell'art. 10 del citato D.P.R. n. 115 solo in base ad un criterio di meritevolezza in funzione della solidarietà sociale, dell'oggetto del giudizio e non in considerazione della qualità del soggetto, anche in ragione di esigenze costituzionali di parità di trattamento e comunitarie di non discriminazione.

Cass. civ., Sez. VI-1, Ord., 1° giugno 2018, n. 14072

SOCIETA'. Amministratori (azione di responsabilità contro gli)

Ai fini della responsabilità dell'amministratore di una società ex art. 2391, comma 2, c.c., per non essersi astenuto dal voto sulla deliberazione con cui gli vengono affidati lavori in appalto, non basta che le opere siano state realizzate dall'appaltatore - per personali attitudini o per particolari circostanze a lui favorevoli - con costi minori di quelli contabilizzati, ma deve fornirsi la prova del danno "ingiusto" cagionato alla società, ossia dell'eccessività del corrispettivo pattuito rispetto a quello di norma effettivamente praticato per opere del medesimo tipo o, comunque, della concreta possibilità di realizzare tali opere mediante altre imprese a condizioni più vantaggiose per la committente. (Principio che, come affermato nella fattispecie, sebbene enunciato in relazione all'appalto, viene in rilievo dinanzi a qualsiasi contratto che risulti stipulato in conseguenza della deliberazione).

Cass. civ., Sez. VI-1, Ord., 1° giugno 2018, n. 14069

FALLIMENTO. Dichiarazione di fallimento - SOCIETA'. Socio

In caso di presentazione di una domanda di concordato preventivo, successivamente dichiarata inammissibile, i momenti iniziale e finale di decorrenza del termine annuale per la dichiarazione di fallimento del socio illimitatamente responsabile, che sia anteriormente receduto da oltre un anno, vanno identificati nella data di cessazione del rapporto sociale e nella sentenza dichiarativa di fallimento, essendo i cessati soci estranei alla procedura di concordato e non legittimati a presentare la relativa domanda. Di talché va riformata, sul punto, la pronuncia che ritenga che detti termini vadano individuati, rispettivamente, nella data di cessazione del rapporto sociale e nella data di presentazione della domanda di concordato preventivo (come nel caso concreto). Rileva, in tal senso, la ratio degli artt. 10 e 147 della legge fallimentare, che va individuata nell'interesse alla certezza delle situazioni giuridiche e che pone la necessità di un limite temporale all'assoggettabilità al fallimento del socio di società commerciale. In coerenza con tale ratio, deve rilevarsi che il termine annuale, entro cui deve essere dichiarato il fallimento dell'imprenditore ritirato o del socio illimitatamente responsabile cessato, ai sensi delle richiamate disposizioni, non è assimilabile alla prescrizione (con ciò elidendosi nella specie il fondamento di ciò che al contrario risulta sostenuto nel controricorso della curatela a proposito della necessità di

intendere anche il detto termine interrotto e sospeso ai sensi dell'art. 168, comma 2, L.Fall.).

Lavoro e previdenza sociale

Cass. civ., Sez. lavoro, 5 giugno 2018, n. 14402

IMPIEGO PUBBLICO. Sindacati e attività sindacale

Nel pubblico impiego contrattualizzato, il carattere nazionale dell'associazione sindacale legittimata all'azione ex art. 28 dello Statuto dei Lavoratori non può essere escluso per quelle organizzazioni sindacali cui l'Aran abbia riconosciuto la rappresentatività a livello nazionale ex art. 43, comma 1, D.Lgs. n. 165 del 2001.

Cass. civ., Sez. lavoro, 4 giugno 2018, n. 14192

LAVORO (RAPPORTO DI). Licenziamento in genere

La tutela indennitaria-risarcitoria, di cui al novellato art. 18 dello Statuto dei lavoratori, non esclude il diritto del lavoratore a percepire anche l'indennità di preavviso in caso di licenziamento dichiarato illegittimo, non essendo venute meno, anche all'esito delle modifiche apportate dalla legge n. 92 del 2012, quelle esigenze proprie dell'istituto, di tutela della parte che subisce il recesso, volte a consentirle di fronteggiare la situazione di improvvisa perdita dell'occupazione, né autorizzando la lettera e la ratio della disposizione una opzione ermeneutica restrittiva.

Cass. civ., Sez. VI-Lavoro, Ord., 1° giugno 2018, n. 14136

AZIENDA - LAVORO (RAPPORTO DI). Retribuzione

In relazione alla cessione di ramo d'azienda, ove si ha la sostituzione del cessionario al cedente nel rapporto giuridico, il quale rimane, di regola, eguale nei suoi elementi oggettivi, dichiarata la nullità della cessione o la sua inefficacia nei confronti del lavoratore e rilevato che una sola è la prestazione lavorativa che il lavoratore svolge nel ramo (illegittimamente) ceduto, ne deriva che il pagamento della relativa retribuzione da parte del cessionario costituisce un pagamento consapevolmente effettuato da un soggetto che non è il vero creditore della prestazione, e dunque un adempimento del terzo, cui consegue la liberazione del vero obbligato, in applicazione del medesimo principio generale previsto dall'art. 1180, comma 1, c.c. Di talché il lavoratore non potrà ottenere dal cedente la medesima retribuzione già corrispostagli dal cessionario, ma solo le differenze rispetto a quanto avrebbe percepito alle dipendenze del primo.

Penale e procedura penale

Cass. pen., Sez. VI, ud. 3 maggio 2018 - dep. 5 giugno 2018, n. 25246

ASSISTENZA FAMILIARE (VIOLAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI)

In materia di violazione degli obblighi di assistenza familiare, il giudice del merito nel caso in cui sia contestato il reato di cui all'art. 570, comma 1, c.p., non deve scrutinare l'esistenza di uno stato di bisogno in capo all'avente diritto e, con corrispettività, di una situazione di impossidenza dell'altro coniuge, ma è chiamato ad accertare se l'inadempimento al mantenimento fissato dal giudice della separazione personale, nella vagliata capacità di reddito dei coniugi, come già a quello a cui ciascun coniuge è tenuto nei confronti dell'altro in costanza di matrimonio, risponda alla volontà del soggetto di violare gli obblighi di assistenza inerenti alla qualità di coniuge o non esprima, piuttosto, una difficoltà di ordine economico alle cui conseguenze si sarebbe trovato esposto l'avente diritto anche in costanza di matrimonio. Ciò posto e rilevato che l'assegno riconosciuto in favore del coniuge separato ha la funzione di mantenimento dello stesso tenore della vita coniugale, nell'ipotesi in cui siffatto assegno venga revocato dal giudice civile, l'evidenza, di fatto, deve entrare nell'accertamento cui è chiamato il giudice del merito per verificare se l'obbligato non abbia sofferto variazioni di reddito tali da poter incidere sull'indicato tenore di vita o se il coniuge beneficiario del mantenimento non abbia, sua volta, registrato modifiche in melius del

proprio reddito.

Cass. pen., Sez. V, ud. 30 marzo 2018 - dep. 5 giugno 2018, n. 25124

DIFENSORI NEL PROCESSO PENALE - NULLITA'

Nell'affermare che l'adesione del difensore all'astensione proclamata dagli organismi rappresentativi della categoria costituisce un diritto di rilievo costituzionale, si è statuito che, salvo il caso di prove non rinviabili ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 467 e 392 c.p.p., il rigetto dell'istanza di rinvio dell'udienza motivata dall'adesione del difensore all'astensione collettiva, attuata in ottemperanza alle prescrizioni delle norme speciali regolatrici della materia, determina una nullità assoluta, riconducibile all'art. 178, comma 1, lett. c), e all'art. 179 c.p.p., rilevabile anche di ufficio in ogni grado e stato del procedimento, per violazione del diritto di difesa.

Cass. pen., Sez. VI, ud. 19 aprile 2018 - dep. 4 giugno 2018, n. 24952

ABUSO DI UFFICIO. Omissione o rifiuto di atti d'ufficio

La pronuncia di condanna del medico chirurgo ex art. 328 c.p., per avere il medesimo rifiutato di portare a compimento un intervento chirurgico su paziente già sottoposto ad anestesia, in conseguenza del mancato arrivo del secondo necessario chirurgo, va censurata in ipotesi di omessa valutazione, circa la natura indebita del rifiuto, della ragione primaria e cogente di eseguire l'intervento in condizioni di sicurezza, nonché della indifferibilità dell'atto rifiutato, certamente non integrato dal disagio del paziente per il successivo intervento. L'assenza di giustificazione in ordine ad entrambi gli elementi anzidetti, la cui sussistenza è necessaria alla integrazione dell'elemento oggettivo del reato in contestazione impone, nella specie, l'annullamento senza rinvio della sentenza gravata, perché il fatto non sussiste (non essendo necessario alcun ulteriore accertamento di merito né versandosi in un emendabile vizio della motivazione).

Amministrativo

Cons. Stato, Sez. III, 29 maggio 2018, n. 3232

ELEZIONI. Controversie in materia elettorale

E' inammissibile il ricorso in appello in materia elettorale proposto dalla parte personalmente senza l'assistenza del difensore. Ai sensi dell'art. 95, comma 6, c.p.a., ai giudizi di impugnazione non si estende la possibilità, prevista dal combinato disposto dei citati artt. 22, comma 1, e 23 per i giudizi dinanzi al giudice di primo grado, di difendersi personalmente, con la conseguenza che non è applicabile nel giudizio innanzi al Consiglio di Stato l'art. 23, comma 1, dello stesso c.p.a., nella parte in cui prevede la possibilità di difesa personale delle parti nei giudizi in materia elettorale.

T.A.R. Campania, Napoli, Sez. VIII, 29 maggio 2018, n. 3501

COMMERCIO DI VENDITA AL PUBBLICO - UNIONE EUROPEA. Concorrenza

L'aspetto urbanistico mantiene piena rilevanza nella disciplina relativa alla localizzazione degli esercizi commerciali anche a seguito dell'importante direttiva comunitaria n. 123/2006/CEE, meglio nota come direttiva "Bolkestein", volta a ridurre i vincoli procedurali e sostanziali gravanti sui servizi privati, nel cui ambito rientra il commercio, al fine di favorire la creazione nei vari Stati membri di un regime comune mirato a dare concreta attuazione ai principi di libertà di stabilimento e libera prestazione. Le prescrizioni contenute nei piani urbanistici in ragione dell'interesse pubblico tutelato impediscono di attribuire prevalenza al piano commerciale rispetto a quello urbanistico. Le previsioni di un piano commerciale attuarsi in conformità e comunque in coerenza con le scelte di pianificazione territoriale recate dallo strumento urbanistico disciplinante i vari modi di utilizzo del territorio, inclusi quelli relativi al commercio, di guisa che la disciplina urbanistica deve essere la prima ad essere tenuta in considerazione al fine di valutare

l'assentibilità di un'attività commerciale.

Focus Giurisprudenza UE

Corte di giustizia U.E., Grande Sez., 5 giugno 2018, n. 673/16

LIBERTA' DI SOGGIORNO

In una situazione in cui un cittadino dell'Unione abbia esercitato la sua libertà di circolazione, recandosi e soggiornando in modo effettivo, conformemente alle condizioni di cui all'art. 7, par. 1, della direttiva 2004/38/CE, relativa al diritto dei cittadini dell'Unione e dei loro familiari di circolare e di soggiornare liberamente nel territorio degli Stati membri, che modifica il regolamento (CEE) n. 1612/68 ed abroga le direttive 64/221/CEE, 68/360/CEE, 72/194/CEE, 73/148/CEE, 75/34/CEE, 75/35/CEE, 90/364/CEE, 90/365/CEE e 93/96/CEE, in uno Stato membro diverso da quello di cui ha la cittadinanza, e in tale occasione abbia sviluppato o consolidato una vita familiare con un cittadino di uno Stato terzo dello stesso sesso, al quale si è unito con un matrimonio legalmente contratto nello Stato membro ospitante, l'art. 21, par. 1, TFUE osta a che le autorità competenti dello Stato membro di cui il cittadino dell'Unione ha la cittadinanza rifiutino di concedere un diritto di soggiorno al cittadino dello Stato terzo, per il fatto che l'ordinamento interno non prevede il matrimonio tra persone dello stesso sesso.

Secondo l'art. 21, par. 1, TFUE, in circostanze come quelle di cui al procedimento principale, il cittadino di uno Stato terzo, dello stesso sesso del cittadino dell'Unione, che abbia contratto matrimonio con quest'ultimo in uno Stato membro conformemente alla sua normativa, dispone di un diritto di soggiorno per un periodo superiore a tre mesi nel territorio dello Stato membro di cui il cittadino dell'Unione ha la cittadinanza. Tale diritto di soggiorno derivato non può essere sottoposto a condizioni più rigorose di quelle previste all'art. 7 della direttiva 2004/38.

Corte di giustizia U.E., Grande Sez., 5 giugno 2018, n. 210/16

PERSONE FISICHE E GIURIDICHE. Diritti della personalità (alla riservatezza)

L'art. 2, lett. d), della direttiva 95/46/CE, relativa alla tutela delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, deve essere interpretato nel senso che la nozione di «responsabile del trattamento» include l'amministratore di una fanpage presente su un social network.

Gli artt. 4 e 28 della direttiva 95/46 devono essere interpretati nel senso che, qualora un'impresa stabilita al di fuori dell'Unione europea disponga di varie filiali in diversi Stati membri, l'autorità di controllo di uno Stato membro è autorizzata a esercitare i poteri che le conferisce l'art. 28, par. 3, della suddetta direttiva nei confronti della filiale dell'impresa situata sul proprio territorio anche se, in base alla ripartizione delle funzioni all'interno del gruppo, da un lato, tale filiale è competente solamente per la vendita di spazi pubblicitari e per altre attività di marketing e, dall'altro, la responsabilità esclusiva per la raccolta e per il trattamento dei dati personali grava, per l'intero territorio dell'Unione europea, su una filiale situata in un altro Stato membro.

L'art. 4, par. 1, lett. a), e l'art. 28, paragrafi 3 e 6, della direttiva 95/46 devono essere interpretati nel senso che, qualora l'autorità di controllo di uno Stato membro intenda esercitare, nei confronti di un organismo stabilito sul proprio territorio, i poteri d'intervento di cui all'art. 28, par. 3, a motivo di violazioni delle disposizioni relative alla protezione dei dati personali, commesse da un terzo responsabile del trattamento di tali dati che ha la propria sede in un altro Stato membro, tale autorità di controllo è competente a valutare, in modo autonomo rispetto all'autorità di controllo di quest'ultimo Stato membro, la liceità di un siffatto trattamento di dati e può esercitare i suoi poteri d'intervento nei confronti dell'organismo stabilito sul proprio territorio senza previamente richiedere l'intervento dell'autorità di controllo dell'altro Stato membro.

Per approfondire

“Ragionevole” il raddoppio del termine di prescrizione per i disastri colposi

La Corte costituzionale depositata il 30 maggio 2018 n. 112 non ravvisa alcun irragionevole esercizio della discrezionalità nel fatto che il legislatore abbia equiparato, quanto al termine di prescrizione, le fattispecie di disastro dolose alle corrispondenti figure colpose.

Sosta con disco orario o a pagamento: l'intervento della Consulta

Con la sentenza n. 111 del 2018 la Corte costituzionale ha ritenuto, all'esito di un'interpretazione costituzionalmente orientata della norma scrutinata, che il periodo di protrazione della violazione, che consente la reiterazione della sanzione, nel caso di superamento dei tempi consentiti della sosta regolamentata o limitata, debba essere ancorato, non già all'arco temporale entro cui la sosta è autorizzata nel caso concreto, ossia alla frazione di tempo determinata dal pagamento effettuato dall'utente o indicata nel disco orario esposto, bensì alle fasce orarie della giornata nelle quali sono vigenti i limiti imposti per la sosta regolamentata o limitata, come disciplinate dai regolamenti comunali.

Organizzazione degli studi notarili: un'indagine in collaborazione con l'Università di Udine

L'oggetto di questo articolo è un questionario sull'organizzazione dello studio notarile predisposto per compiere un'indagine con finalità scientifiche sull'assetto organizzativo e relazionale all'interno degli studi. Nella prima parte si affrontano i temi relativi alle professioni ordinistiche e all'organizzazione dello studio notarile; nella seconda si riportano l'analisi dei risultati di questo primo test e alcune riflessioni degli autori su come implementare un progetto di sviluppo organizzativo. L'indagine potrebbe fornire indicazioni sulle strategie idonee ad affrontare il cambiamento e sull'evoluzione organizzativa operata dagli studi (di grandi o piccole dimensioni). La comparazione dei dati consentirebbe di individuare i migliori modelli organizzativi, di tracciare le tendenze in atto nei sistemi più evoluti, di individuare i bisogni degli studi circa strumenti e metodologie organizzativi. Infine, uno sviluppo organizzativo basato su obiettivi chiari e sull'analisi di costi e risultati è il presupposto per creare valore anche per il cliente.